

Illustriss. e Reverendiss. Signore.

Responderemo in questa carta conforme al comandamento di V.S.I. intorno alle varie apparenze, che si vedono nel cielo con l'occhiale, e con l'istesso ordine che V.S.IX. fa.

5 Alla I, è vero che appajono moltissime stelle mirando con l'occhiale nelle nuvolose del Cancro e Pleiadi, ma nella via lattea non è così certo che tutta consti di minute stelle, e pare più tosto che siano parti più dense continuate, benchè non si può negare, che non ci siano ancora nella via lattea molte stelle minute.

10 6 vero che, per quel che si vede nelle nuvolose del Cancro e Pleiadi, si può congetturare probabilmente che ancora nella via lattea sia grandissima moltitudine di stelle, le quali non si possono discernere per essere troppo minute.

15 Alla II, abbiamo osservato che Saturno non è tondo, come si vede di Giove e Marte, ma di figura ovata ed oblonga in questo modo, sebbene non abbiamo vedute le due satellite di qua e di là tanto staccate da quella di mezzo, che possiamo dire essere stelle distinte.

20 Alla III, è verissimo che Venere si scema e cresce come la luna, ed avendola noi vista quasi piena quando era vespertina, abbiamo osservato che appoco appoco andava mancando la parte illuminata, che prima guardava il sole, diventando tuttavia più cornicolata; e osservatala poi mattutina dopo la congiunzione col sole, l'abbiamo veduta cornicolata con la parte illuminata verso il sole, 25 e ora va sempre crescendo secondo il lume, e mancando secondo il diametro visuale.

Alla IV, non si può negare la grande inegualità della luna, ma pare al P. Clavio che più probabilmente non sia la superficie ineguale, ma più presto che il corpo lunare non sia denso uniformemente, 30 e che abbia parti più dense e più rare, come sono le macchie ordinarie, che si veggono colla vista naturale. Altri pensano esse-

/ re ineguale la superficie, ma insin ora non abbiamo intorno a questa tanta certezza, che lo possiamo affermare indubitantamente.

5 Alla V, si veggono intorno a Giove quattro stelle, che velocissimamente si muovono ora tutte verso levante, ora tutte verso ponente, e quando parte verso levante, e quando parte verso ponente in linea quasi retta, le quali non possono essere stelle fisse, poichè hanno moto velocissimo e diversissimo dalle stesse fixe, e sempre mutano le distanza fra di loro e Giove.

10 Questo è quanto ci occorre in risposta a V.S.Ill^{ma}, alla quale facendo umilissima riverenza preghiamo dal Signore compiuta felicità.

Dal Collegio Romano, 24 Aprile 1611.

Indegni Servi in Christo.

Christoforo Clavio.

15 Cristoforo Griemberger.

Odo Malcotio.

Gio.Paolo Lembo.